



TRIBELON

RIVISTA DI DISEGNO  
UNIVERSITÀ DEGLI  
STUDI DI FIRENZE

VOL. 3 | N. 5 | 2026  
SEGNI SIGNIFICANTI  
SIGNIFYING SIGNS

**Citation:** R. Ferretti, *L'architettura dipinta e il disegno dello spazio nel ciclo delle Storie di San Francesco ad Assisi*, in *Un disegno dal presente*, TRIBELON, III, 2026, 5, pp. 110-112.

**ISSN (stampa):** 3035-143X

**ISSN (online):** 3035-1421

**doi:** <https://doi.org/10.36253/tribelon-4262>

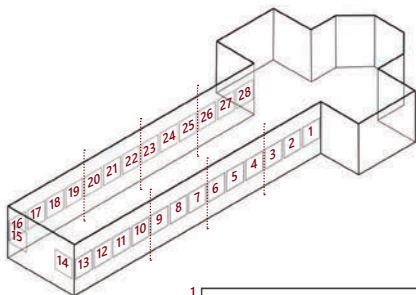
**Published:** July, 2026

**Copyright:** 2026 Ferretti R., this is an open access article, published by Firenze University Press (<https://riviste.fupress.net/index.php/tribelon>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

**Data Availability Statement:** All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

**Competing Interests:** The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

**Journal Website:** [riviste.fupress.net/tribelon](https://riviste.fupress.net/tribelon)



## UN DISEGNO DAL PRESENTE

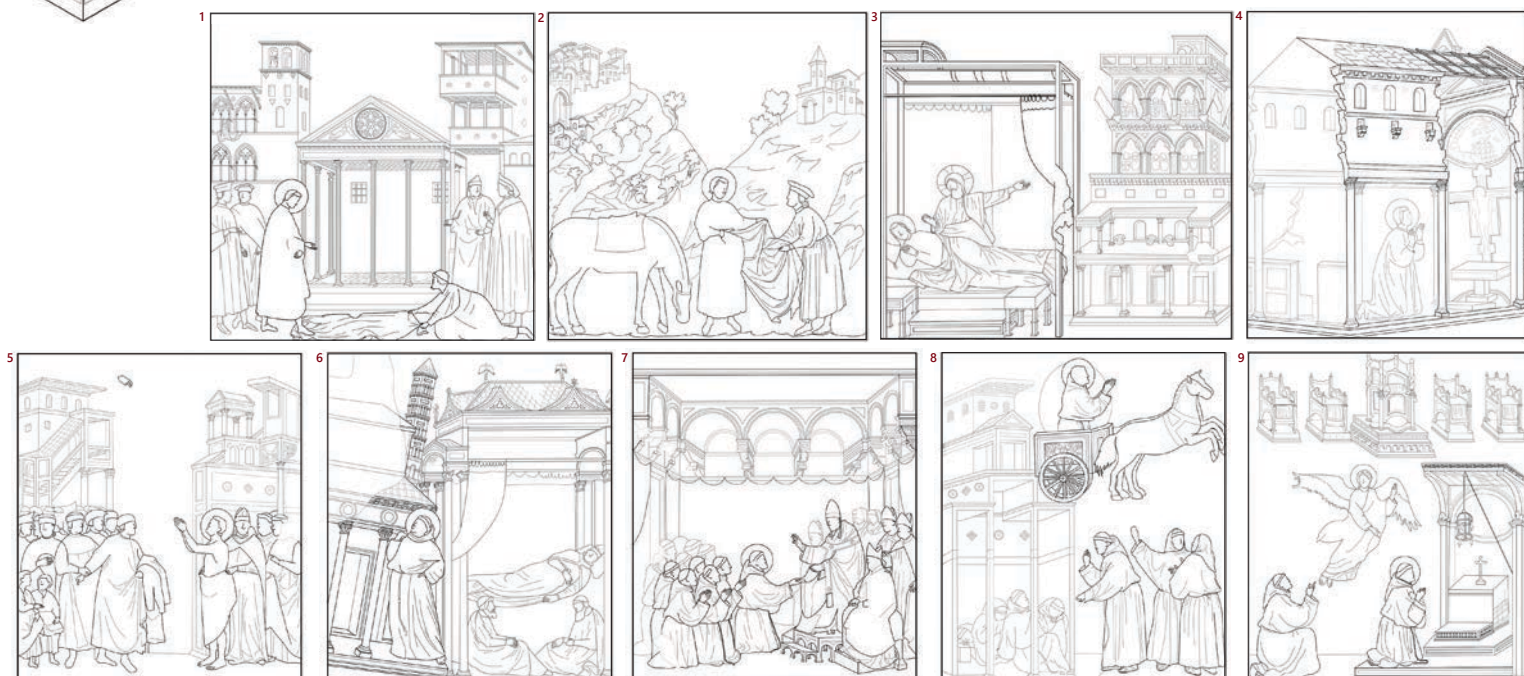
### L'ARCHITETTURA DIPINTA E IL DISEGNO DELLO SPAZIO NEL CICLO DELLE STORIE DI SAN FRANCESCO AD ASSISI

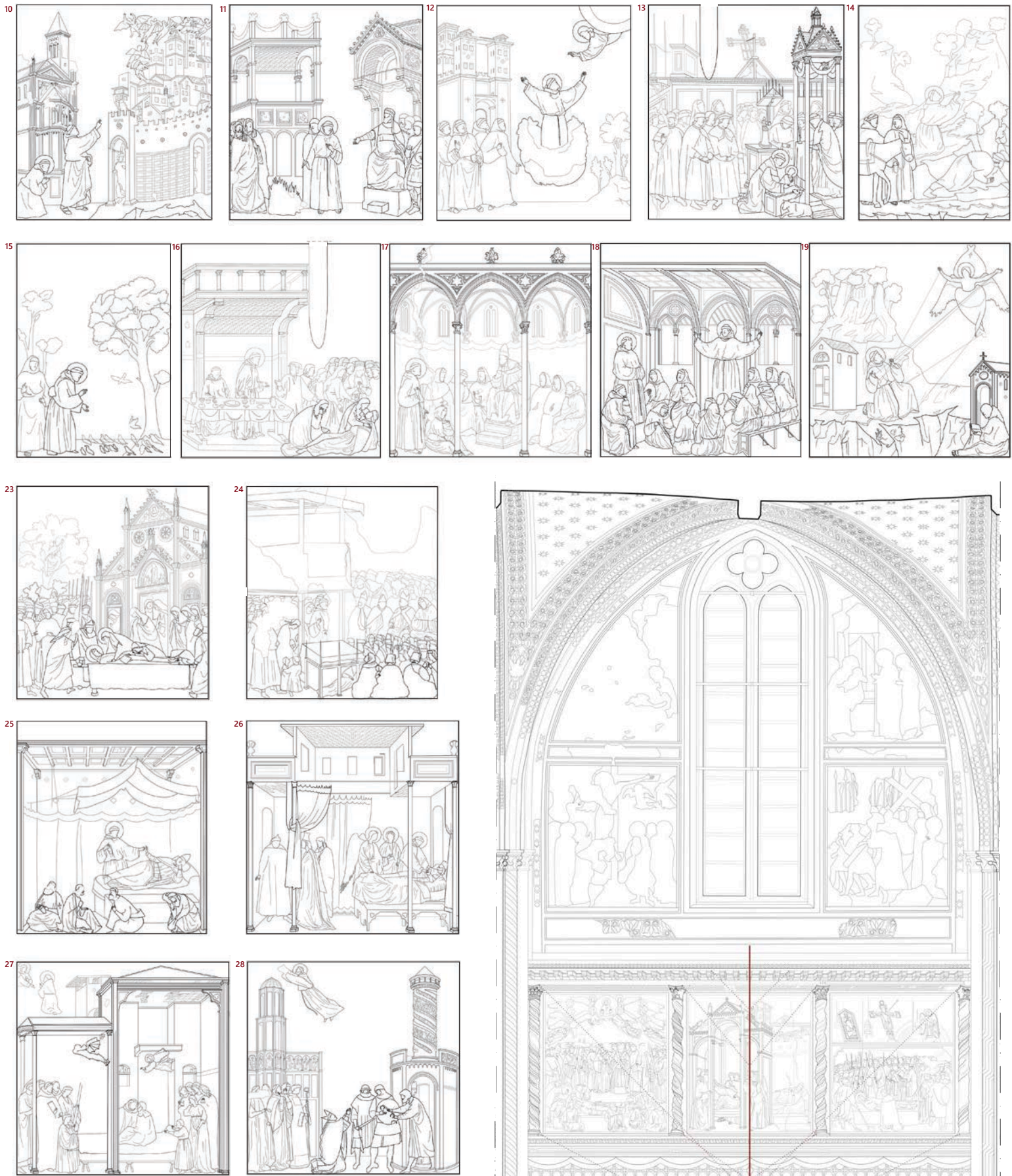
ROBERTA FERRETTI

University of Florence  
roberta.ferretti@unifi.it

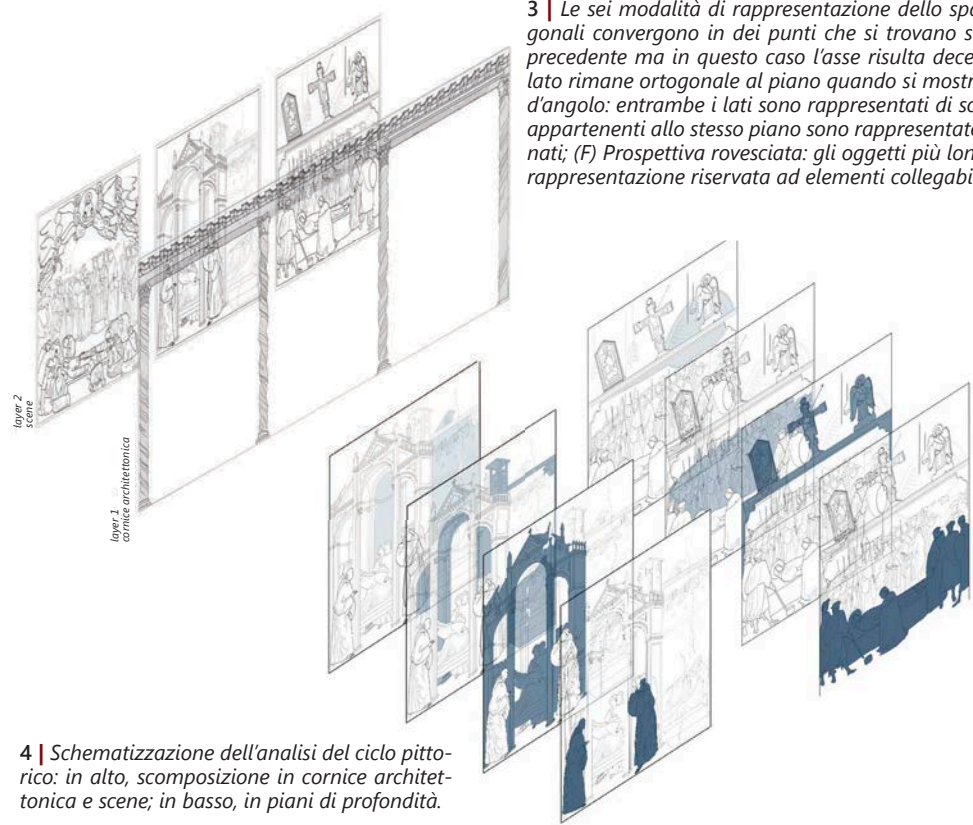
*Fin dall'antichità, la rappresentazione dell'architettura ha occupato un ruolo rilevante nelle arti figurative, ma con l'opera di Giotto assume una nuova centralità, contribuendo in modo determinante alla costruzione dello spazio pittorico e del racconto visivo. L'edificio dipinto non è più concepito esclusivamente come fondale, ma diventa un 'luogo' coerente e plausibile, fondato su modelli costruttivi reali e capace di mediare tra l'osservatore e la scena narrata. La ricerca prende in esame il ciclo delle Storie di san Francesco della Basilica Superiore di Assisi, analizzando sistematicamente l'apparato pittorico interno e le architetture dipinte mediante gli strumenti del disegno e del rilievo digitale. Il ciclo pittorico è stato analizzato secondo una logica stratificata, articolando l'indagine in livelli interpretativi capaci di restituire la complessità e la coerenza interna del progetto iconografico. L'analisi è stata condotta attraverso una scomposizione in layer, distinguendo la cornice architettonica dipinta – che inquadra le scene e collega lo spazio reale e quello rappresentato – dalle architetture interne alle scene. Lo studio evidenzia come la pluralità delle modalità di rappresentazione adottate non derivi da sommarie conoscenze tecniche, ma risponda a precise esigenze percettive, narrative e simboliche, coerenti con la concezione medievale dello spazio, inteso come non unitario, e con le premesse culturali e filosofiche dell'epoca. L'analisi dei ventotto affreschi ha permesso di individuare sei modalità di rappresentazione dello spazio e cinque tipologie spaziali, evidenziando relazioni ricorrenti tra forma della rappresentazione e funzione narrativa. L'architettura emerge così come principale dispositivo ordinatore dell'immagine: organizza la scena, ne definisce le gerarchie e contribuisce alla sua efficacia narrativa.*

1 | Disegni con restituzione a fil di ferro delle ventotto scene che compongono il ciclo pittorico delle Storie di san Francesco: 1. Omaggio dell'uomo semplice; 2. Dono del mantello; 3. Sogno del palazzo; 4. Preghiera in San Damiano; 5. Rinuncia ai beni paterni; 6. Sogno di Innocenzo III; 7. Conferma della Regola; 8. San Francesco davanti al Sultano; 9. Visione dei troni celesti; 10. Cacciata dei diavoli da Arezzo; 11. San Francesco davanti al capitolo di Arles; 12. Estasi; 13. Presepe di Greccio; 14. Miracolo della fonte; 15. Predica agli uccelli; 16. Morte del cavaliere di Celano; 17. Predica davanti a Onorio III; 18. Apparizione al capitolo di Arles; 19. Stimate; 20. Morte di san Francesco; 21. Visioni in punto di morte; 22. Accertamento delle Stimate; 23. Pianto delle Clarisse; 24. Canonizzazione; 25. Apparizione a Gregorio IX; 26. Guarigione dell'uomo di Lleida; 27. Confessione della donna resuscitata; 28. Liberazione dell'eretico Pietro.



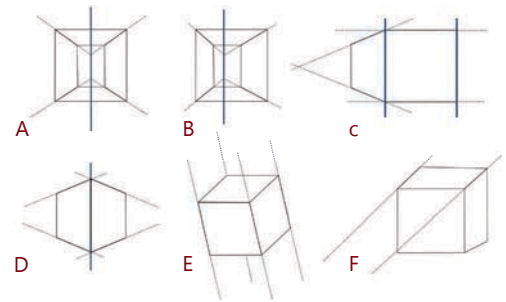


2 | Sezione longitudinale a fil di ferro di una delle campate della navata della Basilica Superiore di Assisi, con evidenziazione della modalità di rappresentazione ad asse di fuga della cornice architettonica dipinta, in corrispondenza delle scene 20, 21, e 22.



4 | Schematizzazione dell'analisi del ciclo pittorico: in alto, scomposizione in cornice architettonica e scene; in basso, in piani di profondità.

3 | Le sei modalità di rappresentazione dello spazio individuate nel ciclo pittorico. (A) asse di fuga: le ortogonali convergono in dei punti che si trovano sullo stesso asse; (B) Frontale asimmetrica: evoluzione della precedente ma in questo caso l'asse risulta decentrato rispetto al campo visivo; (C) frontale prospettica: un lato rimane ortogonale al piano quando si mostrano un secondo o terzo lato appaiono in scorcio; (D) visione d'angolo: entrambe i lati sono rappresentati di scorcio; (E) Rappresentazione per linee parallele: tutte le linee appartenenti allo stesso piano sono rappresentate parallele, utilizzata per risolvere il problema dei piani inclinati; (F) Prospettiva rovesciata: gli oggetti più lontani appaiono più grandi rispetto a quelli vicini, modalità di rappresentazione riservata ad elementi collegabili al mondo trascendentale.



5 | Analisi delle scene 21 - Apparizioni in punto di morte e 22 - Accertamento delle Stimmate. Dall'alto: fotopiano; scomposizione in piani di profondità, che evidenzia l'organizzazione dello spazio in quattro livelli; modalità di rappresentazione. Nella scena 21: visione d'angolo (D) per le architetture a sinistra, frontale prospettica (E) per lo spazio interno a destra e prospettiva rovesciata (F) per il giaciglio papale. Nella scena 22: frontale prospettica (E) per la trave e rappresentazione per linee parallele (D) per gli oggetti sovrastanti.

■ I piano ■ II piano ■ III piano ■ IV piano

